



Acqualatina Il Consiglio di amministrazione della spa ha indicato Giacinto Giancaspro per la surroga di Pino Addressi

L'unità dei sindaci fa acqua

Coletta, una parte del Pd e del centrodestra erano d'accordo sul nome di Roberto Cupellaro. La spunta Moscardelli

LA CARTA NEL MAZZO

ALESSANDRO PANIGUTTI

■ Damiano Coletta ci aveva provato, voleva rimettere insieme i sindaci dell'Ato 4 per cercare di perseguire un disegno comune sul futuro della gestione di Acqualatina, e sembrava aver fatto qualche passo in avanti almeno sul piano della ripubblicizzazione dell'acqua, dove aveva trovato il consenso di una parte consistente dei colleghi di centrodestra.

La pennellata decisiva per questo nuovo percorso sembrava dovesse arrivare dall'indicazione del nome che avrebbe dovuto prendere il posto di Pino Addressi, il Presidente di Acqualatina prematuramente scomparso qualche settimana fa, ma le previsioni della vigilia sono saltate. C'era stata una convergenza trasversale di pareri favorevoli sulla «candidatura» di Roberto Cupellaro, ingegnere con Mba della Bocconi, già amministratore delegato di Acqualatina nel biennio 2011-2012, già direttore della municipalizzata veneta Etra spa ed attualmente direttore generale del più grande ospedale privato dell'Emilia Romagna, figura competente e bene accettata dai sindaci di centrodestra e centrosinistra perché individuata come cerniera capace di tenere insieme l'assemblea in un'ottica di gestione condivisa e indirizzata verso l'obiettivo della ripubblicizzazione dell'acqua, ma il nome pare non sia stato di gradimento a una parte del Pd, che anche in questa occasione ha dimostrato di non aver smarrito la propria vocazione per le spaccature. E giusto l'altro ieri il Consiglio di amministrazione di Acqualatina ha «pescato» nel mazzo degli aventi titolo una carta diversa da quella che ci si aspettava. E' venuto fuori il nome di Giacinto Giancaspro, attualmente direttore dell'ufficio centrale di Poste Italiane a



La guerra ad Acea sembra già persa

● Senza il conforto di un'azione unitaria appare assai improbabile che i sindaci pontini possano riuscire nell'intento di entrare in possesso dell'intero pacchetto azionario di Acqualatina e sovvertire le sorti di una gestione soprattutto politica dell'acqua, che fino ad oggi sembra aver scontentato tutti. Gli ultimi accadimenti in casa della spa preludono al via libera per il definitivo ingresso di Acea.



Dietro le quinte gli accordi politici. Torna il tandem Fazzone Moscardelli?

Bologna, uomo che si vuole vicino al senatore Claudio Moscardelli e che sarà indicato dalla segreteria provinciale del Pd ai sindaci nella prossima assemblea dei soci della spa cui spetta il compito di nominare il nuovo componente del Cda.

Una doccia fredda per Coletta e gli altri sindaci a caccia di una ritrovata unità di intenti, che dovranno valutare adesso quali possibilità numeriche abbiano per mettersi di traverso e indurre il Cda a proporre un altro nome. Coletta da solo non può farcela, e nemmeno il Pd, che in veste unitaria rappresenta appena l'8 per cento delle azioni della spa.

Ma per quanto si dia per

scontato che il Pd andrà diviso in assemblea, il senatore Moscardelli non è uno che azzardi, e se ha sponsorizzato Giacinto Giancaspro è segno che sa fin dove può spingersi. La riuscita del suo progetto è legata al gradimento di Forza Italia, e non sarebbe la prima volta che il senatore Pd si pone nel cono d'ombra di un possibile accordo con Claudio Fazzone per decidere sulla sorti di Acqualatina. «Fazzone non è nemmeno in Italia» dicono alcuni suoi fedelissimi. Ma è fin troppo facile replicare, anche senza invocare l'uso dei telefonini: un accordo del genere, se c'è stato, non si perfeziona in 24 ore. E soprattutto, viene da lontano. ●



La Pisana ricorda le vittime della Shoah Un viale intitolato a Giulia Spizzichino

Nel "Parco della Pace" l'omaggio alla donna che fece estradare Priebke

L'INIZIATIVA

Il consiglio regionale del Lazio celebra il Giorno della Memoria 2017 per commemorare le vittime della Shoah e delle persecuzioni razziali, con la consa-

pevolezza che compito delle istituzioni sia tramandare il ricordo di una delle pagine più buie della nostra storia perché tali avvenimenti non accadano mai più.

L'evento si svolgerà oggi nella sede del consiglio regionale, a partire dalle ore 11.30.

Dopo la presentazione presso la sala Udp, il presidente Daniele Leodori inaugurerà nel Parco della Pace della Pisana un viale

intitolato a Giulia Spizzichino, scomparsa lo scorso dicembre all'età di 90 anni, alla presenza dei più alti rappresentanti della Comunità Ebraica di Roma e dei suoi familiari. Giulia Spizzichino, la cui testimonianza fu fondamentale per far estradare Erich Priebke in Italia, era figlia di un commerciante di stoffe e sfuggì alla deportazione del 16 ottobre. Ad Auschwitz e alle Fosse Ardeatine perse 26 parenti. ●



Giulia Spizzichino, scomparsa all'età di novant'anni

Agricoltura Esclusa la coltivazione della canapa a fini terapeutici o ricreativi

Promozione della cannabis Legge e dibattito vanno avanti

LA SEDUTA

Ok alla cannabis. Il consiglio regionale appare favorevole alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione della canapa e ieri ha dato il via libera al primo articolo della relativa proposta di legge.

La disposizione prevede a questo scopo «progetti pilota» e il ricorso a bandi attuativi di regolamenti europei nei settori delle attività produttive, dell'ambiente e delle risorse energetiche. La seduta è stata poi aggiornata dal presidente di turno, Mario Ciarla (Pd), a mercoledì prossimo, con la prosecuzione dell'esame della proposta di legge dopo il question time.

Il testo unificato è frutto di due iniziative, la prima a firma di Gino De Paolis (Si-Sel) e altri e la seconda dei consiglieri M5S. Ieri sono stati approvati dieci emendamenti, provenienti dai gruppi di FI, lista Storace, M5S e Sinistra italiana-Sel. Respinte invece tutte le proposte di modifica richieste da Fratelli d'Italia. «È una legge bandiera. Una legge inutile», ha ripetuto più volte Fabrizio Santori (Fdi). Ancora: «Un modo per aprire la strada alla legalizzazione della droga leggera». Aspetto questo però non solo escluso dall'assessore all'agricoltura, Carlo Hausmann, ma ribadito da un emendamento approvato dal Consiglio su proposta di Olimpia Tarzia (lista Storace), autrice anche di una precisazione sui limiti di tetraidrocannabinolo (The).



Ma Santori attacca: «Un modo per aprire alla legalizzazione delle droghe»

«È vietata - si legge - la coltivazione della canapa (cannabis sativa) per uso terapeutico o ricreativo nonché ogni attività finalizzata alla produzione ed estrazione di sostanza stupefacente». Altro punto dibattuto, oggetto di una battaglia dei Cinque stelle, è il modello dei «progetti pilota», ai quali si preferisce un approccio che consenta invece l'ingresso di agricoltori che avrebbero interesse a investire in questo settore. Apprezzamento poi per l'apertura contenuta in un emendamento

di Gino De Paolis (Si-Sel), approvato dall'aula, che estende la possibilità di contributi a ulteriori interventi, diversi dai «progetti pilota». Si tratta di una serie di iniziative contenute nella formulazione dell'articolo 4, non ancora approvato, che apre al sostegno di produzione, lavorazione, trasformazione da parte di aziende agricole, coop e consorzi, associazioni, imprese, società e associazioni di imprenditori dei settori agricolo, industriale, alimentare ed ambientale. ●

Il tema della cannabis al centro del dibattito in consiglio regionale

LA NOVITÀ

Terremoto: insediata la commissione speciale

LA RICOSTRUZIONE

Si è insediata ieri la commissione speciale regionale sul terremoto, istituita con la legge di stabilità 2017. Eletto presidente Pietro Di Paolo (Cuoritaliani), con 12 voti, vicepresidenti Daniele Mitolo (Pd) e Devid Porrello (M5s). Il nuovo organismo avrà il compito «di effettuare studi, esami, indagini, ricerche, approfondimenti sulle misure a favore delle zone del Lazio colpite da eventi sismici, con particolare attenzione all'attività di prevenzione e gestione dei conseguenti interventi». La commissione, inoltre, potrà elaborare proposte legislative e amministrative per definire e programmare interventi per neutralizzare o quantomeno ridurre i danni legati al terremoto, promuovere incontri, seminari e convegni sui temi di propria competenza, scambiare, rendere pubblici e diffondere i dati, le informazioni e le esperienze dei soggetti istituzionali, al fine di promuovere una maggiore conoscenza del fenomeno e una cultura di prevenzione dello stesso, fornire al Consiglio il quadro dettagliato in merito all'attività, ai risultati conseguiti e ai benefici prodotti dagli interventi posti in essere a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, con particolare riferimento ai fondi disponibili, alle risorse impegnate ed erogate e, infine, alle modalità e ai criteri per la concessione di contributi ai soggetti coinvolti, pubblici o privati. ●



Il Tribunale di Latina

Violenza sessuale e maltrattamenti Assolto dalle accuse

Il processo a carico
di Luigi Vitiello pescatore
ponzese di 58 anni

GIUDIZIARIA

■ Era accusato di maltrattamenti in famiglia, di una tentata violenza, di tre violenze sessuali e lesioni.

Luigi Vitiello di 58 anni pescatore di Ponza, sotto processo per questi pesanti reati, commessi nei confronti della sua compagna con la quale ha avuto anche un figlio, è stato assolto dal primo collegio del Tribunale di Latina.

Ieri la conclusione di una vicenda iniziata nel 2011, e continuata nel 2012 quando l'uomo venne tratto in arre-

sto. In sede di convalida dell'arresto, Vitiello - difeso dal suo legale di fiducia, l'avvocato Piergiorgio Di Giuseppe - al termine dell'interrogatorio di garanzia tenutosi alla presenza del gip e del pm, il 58enne venne rimesso in libertà. Poi l'inizio del processo che si è concluso ieri con la sentenza di assoluzione per mancanza di prove, pronunciata dal giudice Pier Francesco De Angelis.

La pubblica accusa, sostenuta dal pubblico ministero, Gregorio Capasso, aveva chiesto invece una condanna di cinque anni.

Ieri la completa assoluzione, dopo anni di attesa e di apprensione.

Nel procedimento non si era costituita nessuna parte civile. ●